

TI_GERICHTE 35.2013.7 vom 15. Juli 2013

TI Tribunale d'appello, 2013-07-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2013.7

FR: TI_GERICHTE 35.2013.7 du 15 juillet 2013

IT: TI_GERICHTE 35.2013.7 del 15 luglio 2013

Regeste

Sia disturbi psichici, che quelli al ginocchio, non sono di pertinenza dell'assicuratore LAINF. Rendita di invalidità del 20% riconosciuta dall'assicuratore LAINF corretta

Erwägungen

E. 22

giugno 2004, citata in precedenza, ha rilevato che anche l'art. 16 LPGA non ha modificato la valutazione del grado di invalidità dell'assicurato previsto dai previgenti art. 28 cpv. 2 LAI e art. 18 cpv. 2 seconda frase LAINF. Nella stessa pronuncia la nostra Massima Istanza ha quindi concluso che in ambito LAINF la giurisprudenza relativa ai concetti di inabilità lavorativa, inabilità al guadagno e invalidità continua a mantenere la sua validità anche in seguito all'introduzione della LPGA. Su questi aspetti si veda pure la DTF 130 V 343. Due sono, dunque, di norma gli elementi costitutivi dell'invalidità: 1. il danno alla salute fisica o psichica (fattore medico) 2. la diminuzione della capacità di guadagno (fattore economico). Tra il danno alla salute e l'incapacità di guadagno deve inoltre intercorrere un nesso causale adeguato (fattore causale). Nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni deve esserci inoltre un nesso causale, naturale ed adeguato, tra il danno alla salute e l'infortunio. 2.5.2. L'invalidità, concetto essenzialmente economico, si misura in base alla riduzione della capacità di guadagno e non secondo il grado di menomazione dello stato di salute. D'altro canto, poiché l'incapacità di guadagno importa unicamente nella misura in cui dipende da un danno alla salute, la determinazione dell'invalidità presuppone preliminarmente adeguati accertamenti medici che rilevino il danno in questione. Spetta al medico fornire una precisa descrizione dello stato di salute dell'assicurato e di tracciare un esatto quadro degli impedimenti ch'egli incontra nell'esplicare determinate funzioni. Il medico indicherà per prima cosa se l'assicurato può ancora svolgere la sua professione, precisando quali sono le controindicazioni in quell'attività e in altre analoghe. Egli valuterà finalmente il grado dell'incapacità lavorativa che gli impedimenti provocano sia nella professione attuale sia nelle altre relativamente confacenti (cfr., su questi aspetti, la STFA I 871/02 del 20 aprile 2004 e la STFA I 162/01 del 18 marzo 2002). L'invalidità, proprio perché concetto essenzialmente economico, si misura raffrontando il reddito che l'assicurato avrebbe potuto conseguire se non fosse divenuto invalido con quello ch'egli può tuttora o potrebbe realizzare, benché invalido, sfruttando la residua capacità lavorativa in attività da lui ragionevolmente esigibili, in un mercato del lavoro equilibrato, dopo l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi (cfr. art. 16 LPGA). I due redditi da porre a raffronto sono necessariamente ipotetici. L'ipotesi deve però poggiare su solide basi, avere un fondamento oggettivo. La giurisprudenza federale ha, più volte, confermato il principio che, nella determinazione dell'invalidità, non c'è la possibilità di fondarsi su una valutazione medico-teorica del danno alla salute dovuto all'infortunio e che occorre, sempre, basarsi

sulle conseguenze economiche di tale danno. Il TFA ha avuto modo di confermare che alla perdita di guadagno effettiva in un rapporto di lavoro stabile si può far capo solo eccezionalmente, se l'assicurato può esaurire pienamente presso la ditta in cui da lungo tempo lavora tutta la sua residua capacità lavorativa (STFA U 25/94 del 30 giugno 1994). La perdita di guadagno effettiva può corrispondere alla perdita di guadagno computabile soltanto se - le condizioni sono cumulative - ogni riferimento al mercato del lavoro in generale, tenuto conto dei rapporti di lavoro particolarmente stabili, si avvera praticamente inutile, se l'assicurato esercita un'attività ragionevolmente esigibile nella quale si deve considerare che sfrutti al massimo la sua capacità di lavoro residua e se il reddito corrisponde ad una prestazione di lavoro e non ad un salario sociale (RAMI 1991 U 130, p. 270ss. consid. 4a; conferma di giurisprudenza). Le ragioni, inerenti l'azienda, che rendono impossibile l'utilizzazione ottimale della rimanente capacità di produzione, devono essere considerate soltanto se, sul mercato del lavoro generale, non esiste una possibilità d'impiego, esigibile dall'assicurato, che gli permetterebbe di valorizzare meglio la propria residua capacità di lavoro (RAMI 1991 succitata, consid. 4d). I. Termine: reddito da invalido La misura dell'attività che si può ragionevolmente esigere dall'invalido va valutata in funzione del danno alla salute, avuto riguardo alle circostanze personali come l'età, le attitudini psico-fisiche, l'istruzione, la formazione professionale. Secondo la giurisprudenza, per la fissazione dei redditi ipotetici, non vanno considerate circostanze che non riguardano l'invalidità vera e propria. Particolarità quali formazione professionale o conoscenza linguistiche carenti hanno, in quest'ambito, rilevanza se sono causa di un reddito inferiore alla media. In tal caso, esse vanno o considerate nella determinazione dei due redditi da porre a confronto o non considerati affatto (RAMI 1993 U 168, p. 97ss., consid. 5a, b). Nel valutare la possibilità di sfruttare la residua capacità lavorativa e tradurla in capacità di guadagno non si terrà conto di difficoltà contingenti del mercato del lavoro ma ci si collocherà nell'ipotesi di un mercato equilibrato, nella situazione, cioè, in cui offerta e domanda sostanzialmente si controbilancino (cfr. RAMI 1994 U 187, p. 90 consid. 2b; DTF 115 V 133; STFA del 30 giugno 1994 succitata). Specifica dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni è la norma di cui all'art. 28 cpv. 4 OAINF: " Se a causa della sua età l'assicurato non riprende più un'attività lucrativa dopo l'infortunio o se la diminuzione della capacità di guadagno è essenzialmente dovuta alla sua età avanzata, sono determinanti per valutare il grado d'invalidità i redditi che potrebbe eseguire un assicurato di mezza età vittima di un danno alla salute della stessa gravità." II. Termine: reddito conseguibile senza invalidità : Nel determinare il reddito conseguibile senza invalidità ci si baserà per quanto possibile sulla situazione antecedente l'infortunio. Se ne ipotizzerà l'evoluzione futura partendo dall'assunto che senza di esso la situazione si sarebbe mantenuta sostanzialmente stabile (cfr. STFA del 15 dicembre 1992 nella causa G.I.M.). Ci si discosterà da questa proiezione solo se le premesse per modifiche di qualche rilievo sono già date al momento dell'infortunio o se particolari circostanze ne rendono il verificarsi altamente probabile (cfr. RAMI 1993 U 168, p. 97ss., consid. 5b; 4a, b). Il grado di invalidità corrisponde alla differenza, espressa in percentuale, tra il reddito ipotetico conseguibile senza invalidità e quello, non meno ipotetico, conseguibile da invalido . 2.5.3. Nella concreta evenienza, con la decisione impugnata, l'assicuratore LAINF ha attribuito all'assicurato una rendita di invalidità del 20%. Esso ha in effetti sostenuto che, svolgendo un'attività lavorativa adeguata al suo stato di salute, il ricorrente potrebbe conseguire un reddito di fr. 52'364, che raffrontato al reddito che egli avrebbe potuto percepire, da valido, quale montatore elettricista, di fr. 65'338, porta ad un grado di invalidità del 20%. Il TCA osserva che, nella

fattispecie, l'esigibilità lavorativa, dal profilo medico, è stata valutata dal dr. _____, specialista FMH in chirurgia generale e della mano. In occasione della visita medica di chiusura del 12 marzo 2012, lo specialista in questione, poste le diagnosi di "1. stato dopo rottura e ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro mediano con terzo medio rotuleo su infortunio del 26.03.2002; 2. persistenti dolori retro patellari con condropatia femororotulea, leggera patella bassa, ipertrofia del corpo Hoffa. I molteplici interventi chirurgici subiti dall'assicurato al ginocchio destro sono descritti nel riassunto degli atti; 3. persistenti dolori al ginocchio destro, condropatia retro patellare ora grado II, III, stato dopo plastica LCA, conflitto anteriore LCA al Notch con ciclope. Limitazione funzionale estensione dopo plastica LCA con legamento patellare nel 2002 e diversi interventi chirurgici ginocchio destro 2002 e 2004 sopradescritti. Stato dopo trauma distorsivo ginocchio destro 26.03.2002. Ultimo intervento chirurgico 18.10.2010: artroscopia diagnostica ginocchio destro con resezione artroscopia ciclope, plastica Notch, condroplastica femoropatellare artroscopia ginocchio destro (dr. _____, specialista chirurgia ortopedica FMH)", ha ritenuto l'assicurato totalmente inabile al lavoro nella precedente attività di montatore-elettricista, per la quale stava svolgendo un apprendistato al momento dell'infortunio, così come nella attività di magazziniere vera e propria svolta presso il _____ dopo la riqualifica professionale di venditore al dettaglio e magazziniere assunta dall'AI, ma pienamente abile al lavoro in attività adatte, rispettose delle sue limitazioni funzionali, a partire dal 1° aprile 2012 (doc. 279 fasc. 2). Il TCA non ha motivo per distanziarsi da queste conclusioni, ben motivate e convincenti, del dr. _____, che non vengono smentite dal referto dell'11 novembre 2011, prodotto in sede di opposizione, nel quale il dr. _____, medico chirurgo specialista in ortopedia di _____ - nonostante abbia indicato che "anche in lavori compatibili al proprio stato di salute vi sia una limitazione del rendimento esigibile. Ritengo pertanto che per lo stato di salute attuale il sig. _____ sia gravato da una invalidità quantificabile nel 40%-45%" (doc. 321 fasc. 2) - ha posto i medesimi limiti funzionali già esposti dal dr. _____. Del resto, alla medesima conclusione è anche giunto l'Ufficio AI nel progetto di decisione del 27 luglio 2012 (cfr. doc. 301 fasc. 2). Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, il TCA ritiene che la valutazione, per quanto concerne l'esigibilità lavorativa, sul mercato generale del lavoro, fornita dal dr. _____ - per il quale l'assicurato sarebbe in grado di svolgere un'attività lavorativa principalmente sedentaria (cfr. doc. 279, p. 10, fasc. 2) - può validamente costituire da base al giudizio che è ora chiamato a rendere. Inoltre, secondo questo Tribunale, le limitazioni funzionali derivanti dal danno alla salute infortunistico non rendono irrealistica la possibilità di reperire, sul mercato generale del lavoro, delle opportunità di impiego. Va qui rilevato che specialmente nell'ambito industriale, ma anche nel settore delle prestazioni di servizio, vi sono, in effetti, delle attività di mera sorveglianza - fisicamente assai leggere - che non presuppongono particolari attitudini intellettuali e che possono essere svolte sia in posizione seduta che in piedi (per es. attività d'incasso, d'assemblaggio, di confezione prodotti, di controllo ecc.) con la possibilità anche di variare frequentemente la postura. È poi utile segnalare che, secondo la giurisprudenza, se è vero che vanno indicate possibilità di lavoro concrete, all'amministrazione rispettivamente al giudice non vanno poste esigenze esagerate. È infatti sufficiente che gli accertamenti esperiti permettano di fissare in maniera attendibile il grado di invalidità. In proposito, va rilevato che il TFA ha in particolare già ritenuto corretto il rinvio ad attività nel settore industriale e commerciale, composto di lavori leggeri di montaggio, compiti di controllo e sorveglianza (cfr. DTF 119 V 347; VSI 1998 p. 296 consid. 3b; STFA del 25 febbraio 2003,

U 329/01, consid. 4.7). Il Tribunale federale ha nuovamente avuto occasione di richiamare la sua giurisprudenza nella STF 8C_399/2007 del 23 aprile 2008, con la quale ha confermato la STCA 35.2007.42 del 21 giugno 2007, osservando: " 8.2 Come rettamente rilevato dal Presidente del Tribunale cantonale, tuttavia, la questione se la capacità lavorativa in posizione prevalentemente eretta risulta effettivamente ridotta non va risolta in questa sede. In effetti in considerazione dell'ampio ventaglio di attività semplici e ripetitive contemplate dai settori della produzione e dei servizi (cfr. ISS, livello di esigenze 4, tabella TA1) - un numero significativo di queste attività sono infatti di natura leggera, permettono di alternare la posizione e sono pertanto adatte al danno alla salute presentato dall'assicurato (v. per analogia la sentenza del Tribunale federale delle assicurazioni I 324/00 del 5 giugno 2001, consid. 2b) - la Corte ha già ripetutamente statuito, in casi con limitazioni funzionali analoghe, che esiste un mercato del lavoro sufficiente in cui realizzare la propria capacità lavorativa residua (consid. 2b non pubblicato della sentenza DTF 119 V 347 ; VSI 1998 pag. 296 consid. 3b; si veda anche la sentenza del Tribunale federale delle assicurazioni I 401/01 del 4 aprile 2002, consid. 4c). Si tratta segnatamente del mercato occupazionale per personale non qualificato o semi qualificato (RCC 1989 pag. 331 consid. 4a), in cui vi è una sufficiente offerta di occupazioni, in particolare nell'industria, in cui possono venir eseguite mansioni di sorveglianza e controllo, che non comportano aggravii fisici e che consentono il cambiamento frequente di posizione (RCC 1980 pag. 482 consid. 2; cfr. inoltre la sentenza del Tribunale federale delle assicurazioni U 329/01 del 25 febbraio 2003, consid. 4.7)."

2.5.4. Si tratta ora di valutare le conseguenze economiche del danno alla salute infortunistico. Quanto al reddito da valido , secondo l'assicuratore infortuni resistente, senza il danno alla salute, RI 1, nel 2012, quale montatore elettricista con AFC , a partire dal sesto anno dopo la conclusione del tirocinio, avrebbe realizzato un guadagno annuo pari a fr. 65'338 (fr. 5'026 x 13., cfr. doc. 306 fasc. 2). Questo dato, non contestato e desunto dai dati di cui al CCL di categoria (cfr. allegato al doc. 306 fasc. 2), può senz'altro essere fatto proprio dal TCA. 2.5.5. Per quanto riguarda il reddito da invalido , la giurisprudenza federale si fonda sui criteri fissati nelle sentenze pubblicate in DTF 126 V 75 seg. e in DTF 129 V 472 seg. Nella prima sentenza di principio la Corte ha stabilito che ai fini della determinazione del reddito da invalido fa stato in primo luogo la situazione professionale e salariale concreta dell'interessato, a condizione però che quest'ultimo sfrutti in maniera completa e ragionevole la capacità lavorativa residua e che il reddito derivante dall'attività effettivamente svolta sia adeguato e non costituisca un salario sociale ("Soziallohn") (DTF 126 V 76 consid. 3b/aa e riferimenti) . Qualora difettino indicazioni economiche effettive, possono, conformemente alla giurisprudenza, essere ritenuti i dati forniti dalle statistiche salariali. La questione di sapere se e in quale misura al caso i salari fondati su dati statistici debbano essere ridotti dipende dall'insieme delle circostanze personali e professionali del caso concreto (limitazione addebitabile al danno alla salute, età, anni di servizio, nazionalità e tipo di permesso di dimora, grado di occupazione), criteri questi che l'amministrazione è tenuta a valutare globalmente. La Corte ha precisato, al riguardo, come una deduzione massima del 25% del salario statistico permettesse di tener conto delle varie particolarità suscettibili di influire sul reddito del lavoro. Il Tribunale federale delle assicurazioni ha poi ancora rilevato, nella medesima sentenza, che, chiamato a pronunciarsi sulla deduzione globale, la quale procede da una stima che l'amministrazione deve succintamente motivare, il giudice non può senza valido motivo sostituire il suo apprezzamento a quello degli organi dell'assicurazione. Nella seconda sentenza di principio il TFA ha in particolare fissato i criteri da adempiere affinché il reddito da invalido possa essere validamente determinato

sulla base dei salari DPL. In quella sede, la nostra Corte federale ha rilevato che, oltre a produrre almeno cinque DPL, l'assicuratore infortuni è tenuto a fornire indicazioni sul numero totale dei posti di lavoro entranti in linea di considerazione a dipendenza dell'impedimento concreto, come pure sul salario più elevato, su quello più basso, nonché su quello medio del gruppo cui è fatto riferimento. 2.5.6. Nel caso in esame, per determinare il reddito ancora esigibile dall'insorgente, l'assicuratore LAINF resistente ha compiuto in sede amministrativa degli accertamenti presso cinque aziende ticinesi. L'CO 1 ha indicato che dai medesimi risulta che nelle attività leggere che il ricorrente sarebbe in grado di esercitare tenuto conto dei postumi infortunistici residuali - e meglio operaio orologiaio presso la _____ di _____, raffilatore presso la _____ di _____, preparatore di cioccolata presso la _____ di _____, aiuto montatore elettricista presso la _____ di _____, assistente amministrativo (impiegato) P _____ di _____ - i dipendenti di tali ditte percepivano in media, nel 2012, un reddito annuo pari a fr. 52'363.60 (cfr. doc. 307 fasc. 2). D'altro canto, sempre in conformità alla giurisprudenza evocata sopra, l'assicuratore infortuni ha fornito informazioni sul numero globale dei posti di lavoro che entrano in linea di conto alla luce degli impedimenti presentati dall'assicurato, sul salario massimo e minimo, così come sul salario medio. In effetti, dalla tabella prodotta in allegato al doc. 307 fasc 2 si evince che sono 62 i posti di lavoro che entrano in considerazione, che i salari minimo e massimo ammontano, rispettivamente, a fr. 32'499.-- e a fr. 74'522.--, e infine che quello medio è di fr. 49'808.--. Il TCA constata che il valore considerato dall'assicuratore LAINF convenuto (fr. 52'363.60) è superiore del 4.88% rispetto alla media dei salari medi (fr. 49'808). In base alla giurisprudenza federale, ciò non è però sufficiente per dubitare della rappresentatività del reddito da invalido stabilito in base alle DPL (cfr. STF 8C_960/2012 del 23 gennaio 2013; 8C_799/2012 del 15 gennaio 2013; SVR 2012 UV Nr. 26; STCA 35.2012.90 del 18 aprile 2013). In effetti, in una sentenza U 594/06 del 26 aprile 2007, l'Alta Corte è pervenuta a questa stessa conclusione trattandosi di una differenza dell'8% circa (cfr., pure, la STCA 35.2005.90 del 22 maggio 2006 consid. 2.9., in cui questo Tribunale ha deciso di fare propria la prassi dell'CO 1 secondo la quale sono di principio tollerati scostamenti sino al 10% ; STCA 35.2012.77 del 29 gennaio 2013, confermata dal Tribunale federale con STF 8C_184/2013 del 7 giugno 2013, nella quale è stato ritenuto corretto il reddito da invalido fissato dall'assicuratore LAINF convenuto secondo le DPL, superiore del 2.12% rispetto alla media dei salari medi). Contrariamente a quanto asserito in sede ricorsuale dal patrocinatore del ricorrente - secondo il quale "il confronto dei redditi deve dunque essere eseguito con una professione in cui il signor RI 1 può rimanere in posizione seduta con cambio di posizione regolare e senza porto di pesi. le professioni indicate nella decisione non soddisfano questi requisiti" (doc. I) - il TCA ritiene che i cinque posti di lavoro di cui alle DPL segnalati dall'amministrazione siano rispettosi delle limitazioni funzionali descritte dal dr. _____: si tratta, infatti, di impieghi leggeri, da svolgere prettamente in posizione sedentaria e con possibilità di svolgere anche parte del lavoro in piedi (cfr. documentazione allegata al doc. 307 fasc. 2). Inoltre, a proposito dell'altra critica ricorsuale secondo la quale l'assicurato "non possiede una formazione adeguata per svolgere queste professioni" (doc. I), il TCA evidenzia che tutti e cinque i posti di lavoro indicati dall'amministrazione non presuppongono particolari requisiti di formazione, ma richiedono solo la conclusione della scuola dell'obbligo (cfr. documentazione allegata al doc. 307 fasc. 2). In conclusione - assodato che i cinque posti di lavoro segnalati dall'amministrazione rispettano le limitazioni funzionali descritte nella documentazione medica agli atti - il

reddito da invalido è stato validamente determinato in base alle DPL. Esso ammonta a fr. 52'363.60 . Decurtazioni sul reddito da invalido stabilito in applicazione delle DPL non possono entrare in linea di conto, considerato il sistema stesso su cui si fonda questa modalità di fissazione del reddito (cfr. DTF 129 V 472, consid. 4.2.3). Il grado di invalidità del ricorrente - stabilito confrontando i fr. 52'363.60 al reddito che egli avrebbe potuto conseguire se non fosse intervenuto l'infortunio, e cioè fr. 65'338 (cfr. consid. 2.5.4.) - è del 19.86%, arrotondato al 20% secondo la giurisprudenza di cui alla DTF 130 V 121, consid. 3.2. = SVR 2004 UV Nr. 11 p. 41 (cfr. anche SVR 2004 UV Nr. 12 p. 44 in cui il TFA ha stabilito che la giurisprudenza appena menzionata, secondo la quale il risultato aritmeticamente esatto del grado di invalidità va arrotondato per eccesso o per difetto alla prossima cifra espressa in percentuale intera secondo le regole applicabili in matematica, è applicabile immediatamente, nel senso che essa si estende a decisioni contestate che, dal punto di vista temporale, sono state emanate prima della pubblicazione della sentenza in questione), così come calcolato dall'amministrazione. Visto che, con la decisione su opposizione impugnata, l'CO 1 ha riconosciuto a RI 1 una rendita di invalidità proprio del 20%, il suo ricorso deve essere respinto. 2.6. L'assicurato ha formulato istanza di assistenza giudiziaria tendente all'esenzione dalle tasse e spese processuali e all'ammissione al gratuito patrocinio (cfr. art. 3 cpv. 1 LAG, nel tenore in vigore dal 1° gennaio 2011). I presupposti (cumulativi) per la concessione dell'assistenza giudiziaria sono in principio dati se l'istante si trova nel bisogno, se l'intervento dell'avvocato è necessario o perlomeno indicato e se il processo non è palesemente privo di esito positivo (DTF 125 V 202 consid. 4a, 372 consid. 5b e riferimenti). Tenuto conto dei dati che risultano dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 30 gennaio 2013 (dalla quale emerge, in particolare, che l'assicurato non percepisce alcun altro reddito all'infuori della rendita di invalidità del 20% della CO 1, pari a fr. 600 mensili, cfr. doc. IV/1), RI 1 deve essere considerato indigente, posto che il costo della vita in _____, perlomeno nella fascia di confine, non è significativamente inferiore a quello che vige nel Cantone Ticino. Visto che anche le altre due condizioni poste da legge e giurisprudenza appaiono adempiute, l'istanza tendente alla concessione dell'assistenza giudiziaria va accolta riservato l'eventuale obbligo di rimborso, qualora la situazione economica dell'assicurato dovesse più tardi migliorare (cfr. art. 61 lett. f LPG; U. Kieser, op. cit., ad art. 61, n. 93; art. 9 Lag; relativamente al gratuito patrocinio nella procedura davanti al TFA cfr. art. 152 cpv. 3 OG; STFA del 4 maggio 2004 nella causa S., K 146/03, consid. 7.1.; STFA del 15 luglio 2003 nella causa S., I 569/02, consid. 5; STFA del 23 maggio 2002 nella causa D., U 234/00, consid. 5a, parzialmente pubblicata in DTF 128 V 174; DTF 124 V 301, consid. 6).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.